Anno XXXII — Giovedì 10 Aprile 1879 — N. 84

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Si assicura che il governo rumeno ha dato ordine al suo agente diplomatico di riprendere le trattative per il riconoscimento della Rumenia da parte dell' Italia.

A questo scopo il sig. Obedenare ebbe ieri l'altro, a quanto annunzia la *Riforma*, un lungo colloquio con l' on. Depretis, il quale si vuole che abbia ripetuto la dichiarazione altra volta fatta, che cioè il Governo italiano non si scosterà dalla condotta che in questa questione seguiranno le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Il telegrafo ci ha già annunziato i risultati delle elezioni parziali in Francia.

In diciotto collegi furono eletti 11 repubblicani, un legittimista, e vi sono sei ballottaggi. I repubblicani appartengono alla frazione moderata, e sembra che fin ora nessun candidato radicale abbia trionfato. Il fanatico Blanqui, candidato a Roane, fu vinto dal duca di Audiffret-Pasquier.

La prevalenza dei repubblicani moderati, qualunque sia il risultato dei ballottaggi, è assicurata.

Meritevole d'osservazione è il risultato dell'elezione nell'ottavo circondario di Parigi, dove si trovano in ballottaggio il signor Godelle, bonapartista, e il sig. Clamageran della Sinistra, che nella Camera francese è rappresentata dai radicali. Nella capitale della Francia la lotta è fra i partiti estremi; i repubblicani moderati sembrano fuori di combattimento, mentre i bonapartisti hanno evidentemente acquistato terreno. La nomina del signor Godelle sarebbe un grave fatto che ravviverebbe l'audacia dei fautori dell'impero.

I giornali radicali francesi pubblicano un manifesto firmato da settanta comunisti. Essi dichiarano di aver prestato « una sdegnosa attenzione alle discussioni, che furono fatte a Versailles relativamente alla legge d' amnistia. La cura della propria dignità non ha loro permesso d' intervenire (!) » I proscritti non chiederanno la loro grazia. Sarebbe un riconoscere che hanno torto, che si pentono, che hanno errato, essi respingono sentimenti così volgari. « Bocche ufficiali — essi dicono — mescolando l' oltraggio e l'iniquità, hanno dichiarato che vi erano fra i condannati della Comune assassini e ladri, i ladri e gli assassini non sono nelle nostre file. » Il grande assassino della Comune non è dunque Raoul Rigault, ma il maresciallo Mac-Mahon; il furto più insigne è stato commesso dal Thiers, a cui fu messa a ruba la casa!

Gli affari egiziani si vanno sempre più complicando.

Il principe Tewfik, figlio del Vicerè, sulla cui nomina alla presidenza del Consiglio si era fatto tanto rumore, accortosi forse della parte che gli era riserbata di fronte alla onnipotenza, eretta in principio, dei signori Wilson e di Blignières, ha dato le sue dimissioni.

Nel tempo stesso il kedivè, e indirettamente per mezzo dei notabili Egiziani, e anche direttamente, persiste nel proposito o velleità di riacquistare il potere perduto in seguito alla ingerenza delle due potenze occidentali. Egli presenta e fa presentare progetti d'ordine finanziario, espone apprezzamenti categorici sulla situazione del tesoro Egiziano e sulle condizioni del paese, e pure ammettendo un largo controllo dell' Europa in materia di finanze, dichiara di voler governare come un sovrano costituzionale.

In seguito a ciò, anche Wilson e di Blignières si sono dimessi, e la stampa francese ed inglese reclama a grandi grida la deposizione del kedivè e l' occupazione dell' Egitto.

La questione egiziana stà quindi per assumere un nuovo aspetto.

Noi crediamo che qualunque mutamento in Egitto, qualunque nuova organizzazione sia necessario di stabilire in questo paese, deve avvenire, non a profitto e col monopolio di due sole potenze, ma di tutte quelle che hanno in quelle regioni considerevoli interessi. E l' Italia ne ha di tali che, in niun modo può sopportare di essere esclusa dall'esercitarvi una influenza, una parte non inferiore a quella di qualsiasi altro Stato.

Le nuove circostanze possono e devono fornire al nostro governo l'occasione propizia per far valere in tutta la sua pienezza le sue legittime pretese.

Il *Times*, preso da un'improvviso amore per la Grecia, consiglia un'azione energica delle potenze a favore di questa potenza. Lord Beaconsfield nel suo ultimo discorso alla Camera dei Lordi, si è mostrato premuroso di troncare presto la questione, spingendo la Grecia e la Turchia ad intendersi, e invitando la prima a non ostinarsi a voler tutto ciò che la Francia propose in suo favore al Congresso di Berlino, e la Turchia a toccare il limite maggiore delle concessioni da lei credute possibili.

È facile scorgere l'influenza dell'Inghilterra, nella nuova proposta presentata dai ministri turchi al Sultano, secondo un dispaccio di ieri. Il nuovo tracciato si avvicinerebbe alle proposte del Congresso in Tessaglia, ma ne resterebbe ancora lontano in Epiro, perchè escluderebbe Iannina e Prevesa. Ora la Grecia si ostina per avere Iannina, e fida nell' aiuto della Francia e dell' Italia. Siccome però la Francia e l'Italia, come le altre potenze, si limitano a pressioni diplomatiche sulla Turchia, ma non vogliono ricorrere all'uso delle armi, la Grecia dovrà probabilmente tener conto degli avvertimenti di Lord Beaconsfield, e contentarsi delle cessioni che la Turchia, evidentemente dietro le pressioni dell' Inghilterra, è disposta a fare.

Inghilterra ed Austria

Il conte Karoly, ambasciatore austro-ungarico a Londra, ha preso occasione da un banchetto della Società inglese di beneficenza internazionale, per pronunciare un discorso in cui portando un *toast* alla nazione inglese, ha manifestato la sua soddisfazione per l'accordo intimo ormai stabilito fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria.

Per quanto l' adunanza nulla avesse di ufficiale, pure la qualità stessa dell'oratore e le frasi da esso adoperate per accentuare in modo particolare l' esistenza di uno scopo comune nella politica dell' Austria e dell'Inghilterra, hanno dato al suo discorso un'importanza speciale, e la stampa e la diplomazia non mancano di fare in proposito i loro commenti.

Lo stato delle relazioni fra Londra e Vienna fu sempre considerato di grande momento nelle varie fasi dell'attuale situazione politica dell' Europa, e ad esso si dovettero in molta parte le oscillazioni che si manifestarono in varie circostanze. L'esistenza dell'alleanza dei tre imperi, stabilita come base dell'equilibrio fra Oriente ed Occidente d' Europa, veniva a dare poi un'importanza capitale alle eventuali evoluzioni fra i gabinetti di Vienna e Londra, e infatti ogni volta che sembrava pronunciarsi un accordo troppo intimo fra Germania e Russia, si constatò un ravvicinamento dell' Austria coll' Inghilterra.

Nulla di strano quindi che oggidì alcuni giornali ritengano che il discorso del conte Karoly si debba considerare come una risposta a quello pronunziato giorni sono a Pietroburgo dall' ambasciatore germanico signor Scheinsmitz circa le intime relazioni esistenti fra Berlino e Pietroburgo.

In ogni modo crediamo interessante riferire qui sotto le considerazioni che l'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna fa in un suo articolo di fondo circa il concetto vero delle parole pronunciate dal conte Karoly:

« Il brindisi portato dal nostro ambasciatore alla regina Vittoria ed all'Inghilterra in nome dell'Austria-Ungheria ha destato l'attenzione della diplomazia e della stampa europèa. Per quanto però significative possano essere le parole dette dal conte Karoly, esse non possono recare sorpresa a chi ben conosce lo stato delle relazioni mantenute fra Londra e Vienna nelle varie fasi della questione orientale.

« Non è mai stato un segreto l'accordo e l'unità di scopo dei due paesi. In ogni circostanza noi abbiamo dimostrato che questo accordo esistette sempre, e che erano vani gli sforzi fatti da altri per romperlo.

« Dopo la splendida conferma data a questi nostri giudizi dal conte Karoly, ogni dubbio deve sparire circa l' intimità delle relazioni che uniscono in uno scopo comune l' Inghilterra e l' Austria.

« Certo le parole del nostro ambasciatore daranno luogo a molti commenti, ma questi saranno di carattere ben diverso da quelli sollevati dalle dichiarazioni fatte a Pietroburgo dall' ambasciatore tedesco generale Scheinsmitz circa i legami che uniscono lo Czar e l' Imperatore di Germania. Il conte Karoly, nè espresse minaccie verso alcuno, nè adoperò frasi che possano dar luogo a diversa interpretazione. Ciò che egli disse non nasconde agguati. Egli dichiarò che l'Inghilterra e l'Austria sono bensì unite in uno scopo di benessere e prosperità comuni, ma che la loro unione non ha che un carattere difensivo, e non può destare alcun timore all' estero. Che questa dichiarazione, più che un artifizio oratorio, sia una verità, può essere dimostrato da tutti i fatti che si sono succeduti dai preliminari di Santo Stefano fino ad oggi.

« È a questa unione che si deve se il documento cosacco (*Kosakenstuck*) ideato dal generale Igoatieff a Santo Stefano non ha causato una guerra europea, e se la Russia si spiegò alle domande delle potenze senza fare appello alla spada.

« Certo cooperò molto a questo la leale e corretta attitudine della Germania che francamente si atteggiò ad amica dei suoi amici, ma la parte di onesto mediatore che si assunse il principe di Bismarck, non avrebbe dato risultati così splendidi se Austria ed Inghilterra non fossero poste su un terreno comune contro le pretese russe.

« Ed anche oggidì in tutto ciò che concerne l' esecuzione del Trattato di Berlino l' accordo nostro coll' Inghilterra assicura il pacifico scioglimento di ogni divergenza ed allontana il pericolo di nuovi conflitti. Il conte Karoly ha ragione sotto tal rapporto di dire che l' eguaglianza d' interessi dei due paesi offre per una efficace cooperazione una base più sicura di qualunque trattato d' alleanza. E l' eguaglianza d' interessi esiste nell' impedire ad ogni costo che l' influenza della Russia divenga preponderante nell' Oriente; nel far sì che i nuovi Stati autonomi non divengano il centro di agitazioni panslaviste, e che l' impero ottomano possa sempre conservare elementi sufficienti di vita.

« È in questo senso che deve essere interpretato l' accordo fra Austria ed Inghilterra, e certamente esso non può che essere bene accetto alle altre potenze, poi-

chè viene a confermarsi agli interessi generali.

« Il carattere europeo degli interessi anglo-austriaci è una garanzia per la pace. Al completamento di questa garanzia coopera poi immensamente la leale e confidente attitudine della Germania, poichè le relazioni che questa potenza mantiene interrotte coll' Austria e coll' Inghilterra non meno che colla Russia, confutano le supposizioni che essa nutra l' intenzione di cessare di mostrarsi la sincera amica dei suoi amici e di accentuare le sue tendenze da una parte piuttosto che dall' altra.

« D' altronde i fatti dimostrano ad esuberanza l' attitudine franca della Germania rispetto all' interpretazione del Trattato di Berlino: e l' amicizia che la nostra monarchia ha stretta coll' Inghilterra non può menomamente turbare le buone relazioni esistenti fra Berlino e Vienna. Le tre potenze hanno uno scopo solo: quello di mantenere la pace, tutelando, i loro reciproci interessi. »

Contro il Senato

Vi sono giornali di sinistra, che si mostrano irritati contro il Senato, perchè, a loro avviso, il suo attuale contegno è deliberatamente ostile al gabinetto, e alla maggioranza della Camera.

Noi non crediamo che il Senato meriti un giudizio così severo, e perciò riteniamo che siano ingiuste le ire, di cui è fatto segno da parte di quei giornali.

Prima di tutto non dobbiamo dimenticarci che la sinistra ebbe sempre certe sue idee particolari sul 1° ramo del Parlamento; idee che partono da quella di farne intanto un Corpo senza volontà propria, ossequente ai voleri della Camera, coll' incarico di registrarli, per arrivare poi al Senato elettivo, e forse più tardi per sopprimerlo e liberarsene, come di un terzo incomodo, vagheggiando l' Assemblea unica, dietro le pedate del radicalismo d' oltre alpe.

Sono idee alquanto remote, che ancora non si ha coraggio di ridurre a forma concreta, e di patrocinare a viso aperto, ma lo scarso ossequio che la sinistra professò sempre verso l' Alto Consesso, e la frequenza degli attacchi da parte de' suoi organi, non ci permettono dubitare, che quelle idee stanno in fondo al programma dei radicali, e che potendo, a quest' ora le avrebbero adottate.

In quanto al Senato elettivo, esso trova qualche fautore anche fra gli uomini politici della destra; ma noi crediamo che a questa idea taluni dei nostri amici siano stati spinti più dall' esempio della condotta tenuta in questi ultimi anni dal potere esecutivo verso il Senato, che dall' intima convinzione della opportunità di una riforma così radicale. Non dubitiamo in ogni modo ch' essi la vorrebbero circondata da tali garanzie, che i radicali senza dubbio respingono.

In una parola, se vi è anche nelle file della destra un qualche fautore del Senato elettivo, noi crediamo che sia partito da questo principio: « Messi al punto di scegliere fra un Senato, che diventi uno strumento del potere esecutivo, il quale abusi della facoltà di rinforzarlo, e un Senato che sia, come la Camera, l' emanazione del Corpo elettorale, noi scegliamo, date certe garanzie, il Senato elettivo, come il minore dei mali. »

Ma le lagnanze che la sinistra muove in questi giorni contro il Senato, sono doppiamente ingiuste, in quanto che, se vi è qualcuno che abbia diritto di lagnarsi del modo con cui lo si tratta, egli è appunto il Senato, così per le vecchie, come per le recenti offese.

Non ritorniamo sulle prime: il solo modo adoperato dal primo ministero di sinistra, presieduto dal Depretis, per far passare la legge dei punti franchi, basta per tutte: quel gioco di bussolotti, a cui si prestò compiacente perfino un membro dell' alta magistratura, resterà famoso nella storia della nostra vita parlamentare, resterà come un documento della imparzialità della sinistra al potere! Non parliamo nemmeno dei vecchi e recenti torti fatti al Senato, chiamandolo a discutere importantissime leggi, quando mancava il tempo di un maturo esame, quando cioè non si sarebbe potuto nè modificarle, nè respingerle, senza suscitare pericolosi conflitti, quando per conseguenza gli s' imponeva più che altro un voto coercitivo.

Ci fermiamo bensì al torto recentissimo e più grave di tutti, torto rilevato con acerbe parole anche da qualche giornale di sinistra, di procedere cioè ad una *infornata* di senatori a sessione aperta e molto inoltrata, quando pende dinanzi al Senato l' approvazione di una importantissima legge di finanza.

Questo torto del ministero verso il Senato si aggrava per lo spirito evidentemente partigiano, che ha presieduto alla scelta dei nuovi Senatori, per la quale furono ammessi taluni, che in giornata si prestano alle glosse della stampa umoristica, e si trascurarono altri, che l' opinione pubblica indicava per l' alto onore, in causa dei loro meriti insigni nel campo della politica e della scienza.

Ed ora si fa un capo d' accusa al Senato, perchè la sua Giunta frammette degl' indugi alla ricognizione dei titoli, e lo s' incolperebbe di partigianeria se non accogliesse nel suo seno i nuovi eletti, prima di aver espresso il proprio voto sulla legge del macinato?

È dunque un' assoluta, una ignobile, una condizionata sommissione, che si pretende dal Senato, ai capricci del potere esecutivo, contro il quale la stampa progressista non sa trovare nemmeno una parola di meritata censura, quando manca di riguardo a tutte le consuetudini parlamentari, e quando vien meno allo spirito della Costituzione, che ha voluto istituire col Senato un Corpo moderatore, non un istrumento partigiano a libito dei ministri.

Il Senato, composto com' è, non può prefiggersi certamente altro scopo che il bene del paese; ma se la sua condotta in qualche prossima occasione, dovesse, ispirarsi ad una specie di risentimento, la colpa è tutta del ministero, perchè si regolò in guisa verso il Senato, da rendere quel risentimento anche troppo legittimo.

(*Giornale di Padova*).

Notizie Italiane

ROMA 8. — Ieri mattina, martedì, alle 11, S. M. il Re, in compagnia del suo primo aiutante di campo generale Medici, recavasi nella modesta casa di via Vittoria, dove il generale Garibaldi ha preso stanza, presso suo figlio Menotti.

S. M. si trattenne in cordiale colloquio coll' illustre generale per più di mezz'ora.

Dicono che l' incontro dei due eminenti personaggi sia stato commovente, e che essi stessi non abbiano celato la loro viva compiacenza per essersi di nuovo trovati insieme.

All' animo generoso dell' eroe leggendario ha prodotto una gradevole impressione l' atto cortese e nobilissimo compiuto dall' Augusto Sovrano, al quale non mancò di manifestare la propria riconoscenza, usando quel linguaggio che è sincera rivelazione dei suoi sentimenti.

Gl' italiani apprenderanno non senza vivo compiacimento questo tratto di deferenza, compiuto dal giovane Principe verso colui, che è stato cooperatore leale del compianto suo genitore nell' opera della unificazione italiana.

Nel pensiero delicato e gentile del Sovrano, noi ravvisiamo un' altro segno delle nobili ispirazioni del suo cuore.

— Nelle sfere diplomatiche si assicura essere quasi stabilito il matrimonio del principe Amedeo colla principessa Beatrice d' Inghilterra.

CUNEO — Telegrafano da Cuneo alla *Gazzetta di Torino* che Cortemilia è inondata. Tutti gli abitanti fuggono.

L' ingegnere del genio civile d' Alba sig. Chiattone, è partito immediatamente alla volta di Cortemilia.

ALESSANDRIA — Telegrafano da Alessandria alla *Gazzetta Piemontese* che il Tanaro, l' Orba e la Bormida sono simultaneamente ingrossati.

La Bormida straripò presso Alessandria. Nessuna notizia di disgrazie.

PALERMO — Telegrafano al *Secolo* che il giorno 6 molti studenti dell' Università della facoltà di giurisprudenza, si raccolsero a banchetto a Bagheria. V' erano con loro anche alcuni professori. Uno studente avendo fatto un brindisi a Garibaldi, alcuni fischiarono. Ne nacque un gran parapiglia con sfide, e insulti ai professori.

MILANO — È arrivata a Milano l' altro ieri la principessa Beatrice figlia della Regina d' Inghilterra proveniente da Baveno e si trattenne alcune ore nella metropoli lombarda per visitarvi monumenti, opere d' arte, ed anche alcuni negozj, dove fece acquisti.

SONDRIO — La piazza di Sondrio trovasi in preda alla più viva agitazione per un fatto gravissimo che di questi giorni l' ha colpita.

È fallito un filandiere e commerciante in seta, il cav. Maffio Rossi.

Trattasi di un passivo di 1 milione e 440 mila lire; cifra enorme per quella città.

La causa che determinò il disastro, si attribuisce al deprezzamento e al marasmo che in questi ultimi tempi hanno colpito in Europa il mercato delle sete per la trionfante concorrenza dell' Asia.

BERGAMO — Fu rinvenuto nella circostante campagna il cadavere di un tale che pochi giorni indietro, era stato in via di esperimento congedato dal Manicomio di Astino. Il disgraziato era morto di fame e di freddo.

NAPOLI 8 — L' affettuoso telegramma inviato da S. M. il Re alla vedova dell' illustre Giuseppe Pisanelli è stato accolto dalla cittadinanza napoletana con i sentimenti della più viva gratitudine.

VENEZIA — Fra gli ultimi giorni del corrente mese e i primi del venturo, deve riunirsi a Venezia la Commissione di inchiesta sull' esercizio delle ferrovie italiane per tenere le sue sedute orali nello scopo di conoscere gl' inconvenienti e i difetti dell' esercizio stesso, raccogliere le più sicure informazioni in proposito, e in base a queste concretare i provvedimenti che potrebbero essere suggeriti dall' esperienza e dedotti dalle condizioni di fatto.

SPEZIA 8 — Ieri hanno avuto principio le esperienze comparative fra il cannone-revolver Hotchkiss e la mitragliera a 4 canne Nordenfeld, sistema Palmerantz, al balipedio del Muggiano.

Notizie Estere

AUST. UNGH. — La Convenzione austro-turca riguardo all' occupazione di Novibazar venne sottoscritta sabato.

FRANCIA — Telegrafano alla *Perseveranza* da Parigi 8:

Malgrado la destituzione di Blignières e di Wilson, si ritiene che la Francia e l' Inghilterra non adotteranno misure coercitive contro l' Egitto, attendendo l' esecuzione delle promesse finanziarie.

L' estrema Sinistra oggi decise di chiedere formalmente a Grévy la grazia per il Blanqui. Mi si assicura che Blanqui è qui sotto salvacondotto.

Vennero prese delle misure per una strettissima vigilanza a proposito delle petizioni clericali.

RUSSIA — Notizie da Pietroburgo annunziano la comparsa d' un *ukase* imperiale, il quale riduce a soli 500 il numero degli studenti ammessi in ogni singola università. Questa misura ha per iscopo di impedire i disordini e tumulti.

SPAGNA — Alludendo evidentemente alla grazia fatta dal Re Umberto a Passanante l' ufficiosa *Correspondencia de España*, annunciando che ebbe luogo il 31 marzo un Consiglio di ministri sotto la presidenza di Martinez Campos, informa che l' illustre consesso impiegò un'ora a parlare di politica estera « e specialmente di quella iniziata dall' Italia, alcuni dei cui atti tendono a dimostrare che l' influenza delle grandi Potenze non pesa nell' animo del Governo nel prendere risoluzioni che potrebbero considerarsi come di carattere internazionale. »

— Si ha da Madrid che la principessa Cristina è fuori di pericolo.

BOSNIA — Telegrafano da Seraievo che il colonnello Rakasovic del 70° reggimento d' infanteria è stato assassinato a Tuzla.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 8 aprile portava:

Decreto che erige in ente morale l' Opera Pia *Elisabetta Clary* in Venezia.

Decreto col quale viene autorizzata la vendita di alcuni beni demaniali.

Decreto che erige in corpi morali alcuni legati pii esistenti in Como.

Cronaca e fatti diversi

Piena del Po. — Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno portato uno straordinario volume d' acqua nel maggiore dei nostri fiumi.

Le acque hanno di molto superato il segno di guardia e alle 7 di stamane raggiungevano l' altezza di C. 75 sopra l'Idrometro di Pontelagoscuro. Le notizie che si hanno del corso superiore del fiume e dei suoi confluenti indicano nuovi e sensibili aumenti.

Arcispedale di S. Anna. — Da oggi a tutto il 15 Maggio prossimo ri-

mane aperto il concorso al posto di Chirurgo Primario Supplente ai due Chirurghi Primarj dell'Arcispedale di Sant'Anna di questa città.

Gli obblighi e i diritti inerenti all'ufficio appariscono dal relativo Regolamento di cui ciascuno aspirante potrà prendere notizia nella Segreteria dell'Arcispedale suddetto in ogni giorno non festivo dalle ore 10 alle 4 pomeridiane.

Le istanze dovranno essere presentate alla Segreteria predetta non più tardi delle ore 4 pom. del giorno 15 Maggio prossimo; saranno in bollo da Centes. 50; e conterranno i seguenti autentici e legali *Documenti d' obbligo:*

1. Fede di nascita.
2. Diplomi di Laurea, e di libero esercizio in Medicina e Chirurgia.
3. Fedi politiche, criminali, e di moralità, rilasciate dopo l'apertura di questo concorso.
4. Attestazioni ufficiali, comprovanti che il concorrente nella sua pratica Chirurgica libera e indipendente, sostenuta o in Ospedali, o in pubbliche condotte, o in esteso esercizio privato, per varietà ed importanza di operazioni eseguite, e per cure istituite e felicemente dirette, abbia saputo procacciarsi la comune fiducia ed estimazione.

Onorificenza. — Il Comitato direttivo del *Circolo Partenopeo Giambattista Vico* accordava alla nostra Società operaia di mutuo soccorso il diploma di benemerenza con medaglia d'oro.

E ad incoraggiare ancora tutti coloro che nel seno della nostra società prendono viva parte al miglioramento morale e materiale dell'operaio, nominava soci i componenti l'intera Direzione conferendo ai singoli membri la medaglia d'argento al merito filantropico. Non possiamo che compiacerci assai del conto in cui è tenuta la principale delle nostre associazioni operaie e dei suoi progressi e delle onorevoli attestazioni che essa sà meritare; e saremmo quindi ben lieti se i nostri operai concorressero a rendere più forte questo sodalizio che non solo porta non lieve utile alla classe artigiana, ma è altresì di decoro pel nostro paese.

Conferenze Universitarie — Nella prossima Domenica al tocco, il nostro Alessandro Fiaschi terrà una conferenza nel teatro anatomico della libera Univertà. Egli tratterà del tema:

IL LUSSO

Bollettino demografico. — Dopo la straordinaria mortalità del gennajo, Febbraio fu notevolmente mite, a malgrado dell'influenza della temperatura e delle straordinarie meteore.

Rileviamo i seguenti dati dal bollettino testè pubblicato che si riferisce a tale mese.

I nati furono 220 - nati-morti 5 - Morti 152 - Immigrati 41 - Emigrati 72 - Matrimonj 35. Prelevati n. 9 morti non appartenenti al Comune restano per la popolazione stabile morti n. 143.

Osservando la tavola della mortalità di Febbraio in rapporto colle osservazioni meteoriche, risulta, come dicemmo, che la mortalità è stata minima, mentre nella terza decade raggiunge appena il 15 per 1000 e per anno e la media del mese fu del 22 per 1000 e per anno soltanto.

Tanto più sensibile e degna d'osservazione è una tale mortalità se si raffronta alla media complessiva dell'anno 1878 in cui essa ha raggiunto nel nostro Comune il 33. 2 per 1000 non essendo superata che dalle città di Trieste e Monaco di Baviera.

Le cause prevalenti delle mortalità furono: Difterite 13 - Pneumonite 11 - Indurimento cellulare dei neonati 12 - Apoplessia 8 - Tisi polmonare 8 - Meningite 6 - Anemia 4 - Perniciose 4 - Bronchite 5 - Ipetrosia del cuore 4, ecc. e — Le malattie indeterminate medico-chirurgiche furono 17.

— Possiamo non intrattenerci sugli altri ragguagli del bollettino, dacchè essi concernono il Dazio, i varj servizi delle guardie municipali, di cui diamo conto per settimana e per quindicina.

— Lo stato della popolazione al 28 febbraio era di 77,958 anime in confronto di 72,447 portate dall'ultimo censimento.

Ladroneggio. — Ci si narra, ancora senza determinati ragguagli, di un tafferuglio avvenuto ieri sera all'uscire della gente dalla Chiesa di S. Domenico. Pare che un monello avesse rubato qualche oggetto nel tempio durante la sacra cerimonia e che i frati accortisene gliela dessero dietro. Però le gambe servirono troppo bene al fuggente tanto da potere facilmente dileguarsi in un equivoco viottolo di quei dintorni.

Letture pubbliche. — Un manifesto del Comitato per le letture pubbliche a vantaggio degli inondati di Szegedin annuncia la 2ª conferenza al Teatro Tosi Borghi del sig. Romualdo Ghirlanda sui « *Pregiudizi popolari* » per Lunedì 14 p. v.

Avvisa pure che la Banda Comunale gentilmente concessa dal R. Sindaco suonerà scielti pezzi di musica dalle ore 1 alle 2 pom.

Pubblicazioni. — Pei tipi della tipografia Sociale ha visto la luce un Opuscolo di 48 pagine contenente le tre conferenze tenute nel Decembre e Gennaio scorsi nella nostra Università dall'illustre Avv. Comm. Luigi Borsari.

La sapiente parola raccolta dalla bocca dell'insigne concittadino, andiamo a rileggere avidamente in quest'opuscolo che riporremo poi gelosamente fra i libri a noi più cari.

Ospite molesto. — Ieri sera sull'imbrunire due buoi fuggivano da una cascina fuori Porta Reno. L'un d'essi fu arrestato nella sua corsa quasi subito, l'altro invece fuggendo traverso i campi fece un lungo giro, e giunse persino a fare una visita in città arrecando meraviglia e sgomento sul suo passaggio. Ci si narra anzi, che traversando il Corso Giovecca investì un pover uomo e lo gettò a terra causandogli una forte contusione. Questa mattina si diceva non fosse ancora assicurato quest'incomodo vagabondo.

Banca Nazionale. — Abbiamo ricevuto la *Relazione* che il Direttore Generale della Banca Nazionale, senatore Bombrini, presentò agli azionisti nell'adunanza generale tenuta in Firenze il 27 febbraio 1879, sulle operazioni fatte dalla Banca nel corso dell'anno 1878.

Il Direttore generale incomincia la sua esposizione dichiarando che la speranza espressa nell'ultima relazione, quanto al vedere un'attiva ripresa negli affari, in conseguenza del ristabilimento della pace in Oriente, non ebbe nel 1878 un esito corrispondente nei fatti.

Accennate le ragioni del regresso nelle operazioni del 1878 rispetto a quelle del 1877, il comm. Bombrini, passa senz'altro all'esposizione delle cifre, incominciando dal movimento delle casse. Nel 1878 gl'incassi ascesero a lire 2,339,424,569, i pagamenti ammontavano a lire 3,362,868,979. Nei conti correnti si ebbe un movimento complessivo di lire 2,319,941,449.

Si scontarono 560,358 effetti per lire 1,023,817,820.

Le anticipazioni sopra valori e sopra sete ascesero a n. 22,850. per lire 78,265,365.

Gli acquisti di buoni del Tesoro, fatti dalla Banca direttamente, ammontarono a L. 58,348,500.

Per la conversione del prestito nazionale vennero versate nelle casse dello Stato durante il 1878 lire 42,790,206.

I depositi furono di lire 76,034,398, l'emissione dei biglietti a ordine fu di L. 646,454,153.

Il massimo della circolazione cartacea raggiunse la cifra di lire 423,869,733.

Durante l'anno 1878 furono abbruciati n. 14 milioni di biglietti da L. 2 e n. 11 milioni da L. 1, formanti parte del deposito dei biglietti consorziali provvisorii.

Gli effetti caduti in sofferenza nell'anno 1878 ammontarono a L. 2,382,534, sulle quali però al 31 decembre si erano ricuperate L. 954,058.

Dall'appalto delle 33 ricevitorie provinciali la Banca trasse un utile netto di L. 141,694.

A questo punto della relazione si viene a parlare del noto furto di 2 milioni 400 mila lire commesso nella spedizione dei biglietti da Ancona a Genova.

Gli utili netti conseguiti nel 1878 sono stati di L. 21,250,934.

Agli azionisti fu distribuito un dividendo di L. 48 nel primo semestre, e di lire 50 nel secondo; e fu stanziata la somma di L. 90 mila per atti di beneficenza.

Il fondo di riserva fu portato alla cospicua somma di L. 26,320,000.

Falsa moneta. — Diamo ai nostri benigni lettori il prudente avviso che circolano dei biglietti falsi da L. 100. Per distinguerli dai veri, conviene avvertire che la carta è più grossa, e di un rosso più violaceo dei biglietti buoni; la dicitura trasparente e mal fatta, il fregio grossolano, e portano tutti la serie L. B. ed il Numero 798.

Osservazioni Meteorologiche
9 Aprile

Bar.° rido to a 0°	Temp.ª min.ª 8°, 0 C
Alt. med. mm. 745,87	» mass.ª 15, 5 «
Umidità media: 76°, 5	Venti dom. NO

Stato del cielo
Nuvolo — Sereno
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
10 Aprile — ore 12 min. 4 sec. 43

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Vienna* 8. — La Camera dei signori approvò l'incorporazione di Spitza alla Dalmazia.

Cairo 8. — Il ministero è così composto: Cherif alla presidenza, interni ed esteri; Zulficar giustizia; Rogheb finanze; Sabet istruzione; Zecchi lavori; Chain guerra.

Madrid 8. — Vi è una terribile febbre sporadica a Casabianco, nel Marocco.

Tirnova 8. — L'assemblea approvò l'art. 78 della Costituzione che proclama la libertà della stampa.

Madera 9. — Si ha da Capetown in data 25 marzo che un convoglio di provigioni e munizioni che si recava da Derby a Luneberg, scortato da 104 uomini fu attaccato il 12 marzo da 4,000 zulus. Il capitano Moriarty e 40 uomini furono uccisi, e 20 sono scomparsi.

Londra 9. — Lo *Standard* annunzia che il Gabinetto decise di mantenersi di accordo colla Francia nella questione egiziana e non permettere che Wilson dia la dimissione.

Panizzi conservatore del museo britannico è morto.

Aden 8. — Passarono i vapori postali *Manilla* ed *Arabia* della Società Rubattino, diretti, il primo per Bombay, ed il secondo per Napoli e Genova.

Porto Said 9. — Il vapore postale *Sumatra* della Società Rubattino è partito per Singapore e Batavia.

Londra 9. — Il *Daily News* ha da Berlino che le trattative per l'occupazione mista della Rumelia sono completamente sospese.

Pietroburgo 9. — Il *Golos* crede che il progetto dell'occupazione mista sia sotterrato; la Russia considera il suo còmpito conciliatore come terminato e ritirerà le truppe all'epoca fissata, lasciando alle altre potenze la responsabilità degli avvenimenti.

L'*Agenzia russa* dice che le potenze studiano altre combinazioni che possano surrogare l'occupazione mista.

Cairo 9. — Il kedivè offrì ai commissari inglese e francese pel debito di esercitare il controllo finanziario.

Si assicura che i commissari ricusarono.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Ferrara 9 Marzo 1879.

Era ottimo cittadino: era operoso, intelligente, onestissimo impiegato — or non è più.

Ieri alle 6. 30 pom. **Giovanni Focacci,** Ricevitore del Dazio Consumo in Ferrara, cessava di vivere in Bologna, dove lo avea portato la speranza di guarire dal morbo fatale che ivi gli schiuse la tomba.

Informato a modestia fu quella veramente una vita di doveri e d'integrità: spegnendosi ha lasciato un gran vuoto nel cuore dei parenti, degli amici e de' Superiori ancora; chè nella morte del Focacci il Municipio sente una perdita non lieve.

Il troppo frequente scomparire di esistenze preziose affligge crudelmente chi sconfortato si chiede se nell'abbandonarci che fa questa generazione di onesti non vi sia a deplorare qualche cosa di più che la perdita di un amico, di un collega.

O Giovanni! se vive tra gli estinti e noi corrispondenza d'amorosi sensi, Tu avrai caro che alla tua memoria benedica l'amico.

G. Forlai